



lingottomusica/giovani

Béla Bartók
(1881-1945)

Rapsodia n. 1 Sz 86
Lassù (Moderato)
Friss (Allegretto moderato)

Igor Stravinskij
(1882-1971)

Suite italienne (da Pulcinella)
Introduzione
Serenata
Aria
Tarantella
Minuetto e Finale

Johannes Brahms
(1833-1897)

Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99
Allegro vivace
Adagio affettuoso
Allegro passionato
Allegro molto



lingottomusica/giovani

ARD-Musikwettbewerb - Monaco di Baviera

Istituito nel 1952 dall'associazione delle radio dell'ex Repubblica Federale Tedesca, l'Internationale Musikwettbewerb der ARD è il più grande concorso di musica classica che si svolge in Germania.

Organizzato a Monaco di Baviera con cadenza annuale nel mese di settembre, è dedicato ogni edizione a quattro differenti categorie di concorso che comprendono strumenti solisti, voci e formazioni da camera.

Tra i numerosi grandi interpreti che si sono aggiudicati la competizione meritano, tra gli altri, menzione Jessye Norman, Francisco Araiza, Natalia Gutman, Christoph Eschenbach, Mitsuko Uchida, Thomas Quasthoff, Yuri Bashmet, Christian Tetzlaff e Heinz Holliger.

Grande importanza è attribuita alla musica contemporanea, grazie alle commissioni di nuove musiche da eseguirsi nell'ambito del concorso.

La prossima edizione in programma per il 2016, a cui potranno partecipare musicisti di età inferiore ai trent'anni, sarà dedicata alle categorie di contrabbasso, corno, arpa e quartetto d'archi.



lingottomusica/giovani

2015-2016

martedì 26 gennaio 2016 ore 20.30

István Várdai
violoncello

PRIMO PREMIO
ARD-MUSIKWETTBEWERB
MONACO DI BAVIERA, 2014

Zoltán Fejérvári
pianoforte

Béla Bartók

Rapsodia n. 1 Sz 86

Composizione 1928

Prima edizione Universal Edition, Vienna, 1929

Consiglio discografico János Starker, Otto Herz - Naxos

Dedicata al grande violinista József Szigeti, che ne fu primo interprete, e successivamente arrangiata dall'autore per violoncello, è una pagina pervasa da temi e melodie tratte dal folklore musicale est europeo, innestati sul modello del "verbunkos", tipo di danza che nell'Ottocento scandiva le campagne militari di reclutamento. Il violoncello è lo strumento protagonista mentre il pianoforte si limita perlopiù a una funzione di accompagnamento.

Igor Stravinskij

Suite italienne (da Pulcinella)

Composizione Parigi, 1932

Prima edizione Edition Russe de Musique, Parigi, 1934

Consiglio discografico Misha Maisky, Martha Argerich - Deutsche Grammophone

Nel 1920 andava per la prima volta in scena all'Opera di Parigi il balletto *Pulcinella*, opera che segnava una svolta nella produzione di Stravinskij inaugurando il cosiddetto periodo neoclassico. Basato su materiale musicale prevalentemente di ascendenza pergolesiana, *Pulcinella* fu oggetto di numerose elaborazioni, tra cui la presente *Suite italienne* composta in collaborazione con il violoncellista Gregor Piatigorskij che curò la parte del proprio strumento.

Johannes Brahms

Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99

Composizione Hofstetten, Estate 1866

Prima edizione Simrock, Berlino, 1887

Consiglio discografico Mstislav Rostropovich, Rudolf Serkin - Deutsche Grammophone

Scritta ventun'anni dopo la prima Sonata op. 38, fu dedicata a Robert Hausman, violoncellista del Quartetto Joachim, che ne fu primo interprete insieme all'autore nella sala del Musikverein di Vienna il 24 novembre 1886. L'esperienza sinfonica intrapresa da Brahms negli anni precedenti si rispecchia nella Sonata op. 99 che vede una completa integrazione dei due strumenti con il pianoforte che abbandona il ruolo subordinato ricoperto in molta letteratura per i due strumenti.



Nato in Ungheria, [István Vardái](#) ha studiato presso l'Accademia Liszt di Budapest, perfezionandosi successivamente a Vienna e, tra il 2010 e il 2013, presso la Kronberg Academy dove ora insegna. Negli anni ha seguito le masterclass di Natalia Gutman, Natalia Shakhovskaya, András Schiff

e János Starker. Tra i numerosi concorsi vinti meritano menzione il terzo posto al Čajkovskij di Mosca nel 2007, il primo premio al Concorso di Ginevra nel 2008 e nel 2014 la vittoria all'ARD di Monaco. Dal debutto concertistico avvenuto giovanissimo nel 1997 ha tenuto concerti in numerosi centri di Europa, America e Asia. Autore di una già cospicua discografia, nel 2010 ha debuttato alla Carnegie Hall e alla Wiener Konzerthaus. Ha collaborato con artisti quali Gidon Kremer, András Schiff, Yuri Bashmet, Zoltán Kocsis e con orchestre come l'Orchestra Sinfonica di San Pietroburgo la Mariinskij Orchestra.



[Zoltán Fejérvári](#), formatosi al Conservatorio Béla Bartók e all'Accademia Liszt di Budapest, si è successivamente perfezionato a Madrid con Dmitry Bashkirov alla Escuela Superior de Música Reina Sofía. Nel 2010 ha vinto il secondo premio al James Mottram International Piano Competition, nel 2011 ha ottenuto lo stesso piazzamento al Ricard Vines Piano Competition in Spagna e nel 2013 ha vinto il Concorso Internazionale per Pianoforte "Città di Cantù". Negli anni ha partecipato a numerosi festival internazionali quali Tiszadob Piano Festival, Encuentro de Música de Santander, Chateauroux Lisztomania, CMCW Kronberg. Ha suonato con musicisti di fama quali Gary Hoffman, Zakhar Bron e Frans Helmerson e si è esibito con la Budapest Festival Orchestra, la Hungarian National Philharmonic Orchestra, T-Com Symphonic Orchestra e i Budapest Strings.

Tre domande a István Vardái

Ritiene l'esperienza dei grandi concorsi fondamentale per la maturazione di un musicista?

Non sono un grande estimatore dei concorsi. Specialmente oggi ce ne sono troppi e non soddisfano alcuna aspettativa artistica. Vale la pena partecipare ai pochi veramente importanti per porsi uno scopo nella preparazione senza però dare troppa importanza al risultato. Una vittoria tuttavia aiuta senz'altro a farsi conoscere, ma non ti assicura certo una carriera duratura.

Nonostante la giovane età è autore di una discografia che spazia tra autori ed epoche molto diverse tra loro. Quali sono i suoi futuri progetti?

In marzo inciderò tutte le Suite di Bach per l'etichetta Brilliant, pagine che adoro ed eseguo sin dalla mia infanzia. Registreremo a Rotterdam in una piccola chiesa dall'acustica perfetta. Alla fine di agosto un altro interessante progetto mi porterà a incidere l'integrale dei Trii con pianoforte di Brahms, inclusa la versione originale dell'op. 8 che non viene mai eseguita; Brahms la scrisse a soli 19 anni e credo che sia uno dei suoi lavori più sperimentali ed emozionanti. In questo frangente suonerò con Kristóf Baráti e Zoltán Fejérvári.

Cosa l'ha portata alla definizione del programma odierno?

I primi due pezzi sono entrambi trascrizioni e vengono eseguiti abbastanza di rado, specie la Rapsodia di Bartók, scritta originariamente per violino, ma adatta per violoncello dallo stesso autore. Gregor Piatigorskij è invece l'autore del virtuosistico arrangiamento di *Pulcinella* di Stravinskij, con i suoi meravigliosi temi scritti da Pergolesi. La Suite è basata su movimenti di danza, così come la Rapsodia di Bartók è scritta su danze e melodie popolari. La Sonata di Brahms è invece uno dei miei pezzi preferiti oltre a essere un caposaldo della letteratura violoncellistica. Con il suo ampio range di variazioni espressive rappresenta una sfida per ogni violoncellista. È musica "forte", ma mai brutale, che richiede un equilibrato bilanciamento espressivo. Proprio a causa della sua complessità è pressoché impossibile suonarla due volte nella stessa maniera. Ogni volta emerge qualcosa di nuovo!

LAVAZZA

Sadem
ARRIVA

Vittoria
Assicurazioni

UBI Banca Regionale
Europea

Guido Castagna
CIOCCOLATO

AON
Empower Results®

PKP
INVESTMENTS 1939

BANCA SELLA

GENERALI

UNIONE
INDUSTRIALE
TORINO

amiat